

Latitante in Marocco da 22 anni Rintracciato e arrestato dai carabinieri

Era ricercato dal 1996: deve scontare 11 anni e 7 mesi di pena

Da "Smime"

L'arrestato era finito nelle carte dell'operazione "Smime", accusato di essere attivo nel traffico di stupefacenti, mettendo a disposizione della criminalità di stampo calabrese anche un magazzino di sua proprietà a Rovellasca

Era il latitante della provincia di Como con lo spessore più elevato.

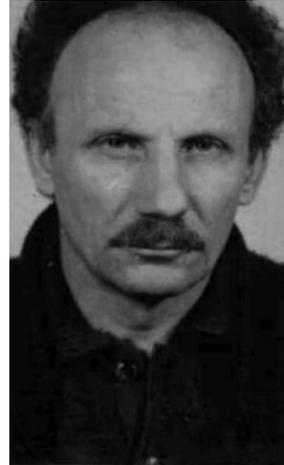
Di lui - ritenuto essere stato vicino alla cosca di 'ndrangheta degli Spinella-Ottinà - si erano perse le tracce dal 1996, ben prima delle sentenze che lo condannarono a 11 anni, 7 mesi e 20 giorni di carcere per traffico internazionale di stupefacenti.

Il Nucleo Investigativo dei carabinieri di Como gli aveva però messo gli occhi addosso, con l'intento di stanarlo dopo tanto tempo. E l'obiettivo è stato raggiunto nelle scorse ore con la collaborazione dell'Interpol. Angelo Filippini, comasco di 74 anni, è stato arrestato a Temara, cittadina costiera del Marocco a 15 chilometri dalla capitale Rabat.

Adosso aveva documenti ritenuti contraffatti, ovvero un passaporto bulgaro rilasciato sotto falso nome.

S'era ricostruita una vita, in Marocco, il super-latitante comasco. Si occupava infatti di intermediazione nel settore immobiliare ed edile.

Manteneva tuttavia stretti rapporti con l'Italia e con i familiari. E proprio indagando attorno a questi contatti - monitorati per gli ultimi 10 anni - i carabinieri di Como hanno prima localizzato l'a-



Era a Temara, cittadina balneare a 15 chilometri da Rabat

rea interessata, poi hanno stretto il cerchio attorno alle abitudini di vita di Filippini.

Nel mese di aprile è scattato il blitz dell'Interpol che ha portato all'arresto del latitante, scappato dall'Italia e dalla provincia di Como da ben 22 anni. Per l'accusa, il ricercato era stato vicino agli Spinella-Ottinà, almeno fino al giorno dell'esecuzione del capo clan avvenuta a Turate nel marzo del 1993. Era stato attivo soprattutto nel campo degli stupefacenti, imperversando nella zona tra Como, Fino Mornasco e Rovellasca, fornendo anche ai vertici della criminalità un ca-

pannone di sua proprietà proprio a Rovellasca dove custodire importanti quantitativi di stupefacenti, soprattutto eroina in arrivo dalla Turchia.

Le attività del gruppo erano finite nelle carte dell'inchiesta nota come "Smime", una sorta di propagazione calabrese di quelli che erano stati sul nostro territorio i Fiori di San Vito. Da tempo tuttavia, il comasco si era dato alla macchia, scomparendo nel nulla. Ben 22 anni di anonimato, lontano dalle condanne che erano poi arrivate in primo grado e in appello con lo sconto di tre anni. Sul capo di Filippini pendeva un provvedi-

mento di cattura emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Milano, per scontare la già citata pena di 11 anni 7 mesi e 20 giorni. Ad agevolare l'identificazione del ricercato è stato un particolare fisico non comune: la mutilazione del dito medio della mano sinistra. Conferma ultima che la strada seguita era quella giusta e che la persona che i militari avevano davanti era davvero il comasco scomparso da tempo.

L'uomo è al momento detenuto in Marocco, in attesa di avviare le pratiche per l'estradizione in Italia.

Mauro Peverelli

PANORAMA

UN ARRESTATO

Controlli della polizia a Casate

Controllo delle volanti nell'area attorno agli impianti sportivi di Casate. Gli agenti hanno inseguito un uomo 64enne che, dopo essere stato sorpreso ad uscire dal bosco, ha tentato di darsi alla fuga e che è stato poi fermato e arrestato in quanto avrebbe dovuto essere ai domiciliari. Identificato anche un marocchino di 39 anni che era già stato colpito da un ordine del Questore ad abbandonare il suolo italiano.

FERMATO A CANTÙ DAI VIGILI

Droga al posto dei biscotti

Ha cercato di fuggire a un controllo della polizia locale di Cantù, mentre - ieri mattina - transitava da Vighizzolo. Gli agenti hanno però inseguito (con l'aiuto dei carabinieri di Cantù) e bloccato il fuggitivo (un 30enne di Vighizzolo). Nel cruscotto anteriore sinistro della vettura in suo uso (un' Audi) è stato rinvenuto un piccolo involucre in cellophane trasparente contenente hashish, per un quantitativo di poco più di un grammo. Perquisita anche l'abitazione dove sono stati recuperati altri 8 grammi contenuti in una scatola per biscotti. Il 30enne alla fine è stato denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e per diverse violazioni al codice della strada.

IN PIAZZA VITTORIA

Lite tra ragazze: arriva il 118

Lite in piazza Vittoria ieri mattina poco dopo le 7 tra due studentesse di 15 e 17 anni. Ad avere la peggio è stata la più grande, presa a schiaffi, che è stata soccorsa dal 118. Il codice di trasporto al pronto soccorso è stato comunque il verde. Sul posto anche le volanti.

BANCHETTI INFORMATIVI

Giornata dell'igiene delle mani

L'Asst Lariana aderisce alla Giornata mondiale dell'igiene delle mani promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità e in programma oggi. Organizzati banchetti informativi per sensibilizzare la cittadinanza al Poliambulatorio di via Napoleona (9-12) e nella hall dell'ospedale di San Fermo dalle 9 alle 13. Stesso orario al Sant'Antonio Abate di Cantù.

QUESTA SERA A COMO

Sinistra: i perché della crisi

La sinistra italiana si interroga a due mesi di distanza da quella che viene definita "una delle più pesanti sconfitte" elettorali. Lo farà questa sera al Circolo Willy Brandt di Como (via Bari 8, inizio alle 21). Interverranno i giornalisti Marco Guggiari (Corriere di Como) e Francesco Angelini (La Provincia), e due esponenti della sinistra, Alessandro Alfieri (segretario regionale del Pd) e Onorio Rosati, candidato presidente regionale per Leu.

Sono Mancati

Marco Capitani Lora, Andreina Giovati Como, Lidia Marelli Cantù, Rosaria Mirabella San Fermo della Battaglia, Ricardo Patriarca Dizzasco, Giordina Pecorelli Fino Mornasco, Anna Maria Pedrazzoli Faloppio, Grazia Tattartelli Uggiate Trevano, Gigi Regazzoni Faloppio

La tragedia in montagna I corpi tornano in Italia

È atteso nelle prossime ore il rientro delle salme dei comaschi morti sulle Alpi Svizzere. Dopo il nullaosta delle autorità elvetiche, i familiari potranno riportare a casa i loro cari per l'ultimo addio.

A Lurate Caccivio, l'intera comunità si è stretta attorno alla famiglia di Andrea Grigioni, 45 anni, infermiere, l'ultima delle vittime a essere identificata. Il figlio e i genitori dell'uomo, grande appassionato di montagna, hanno fissato la data dell'ultimo addio, che sarà sabato alle 10.30 nella chiesa della frazione di Castello, dove Andrea viveva. Non è ancora stata resa nota invece la data dell'estremo saluto al capofila della spedizione che si è trasformata in tragedia, la guida alpina comasca Mario Castiglioni, 52 anni, da tempo residente in Svizzera. Con lui è morta anche la moglie, Kalina Damyanova, 52enne bulgara.

Mario Castiglioni, nato a Como, fondatore dei negozi "Mon-

tagna Sport", da qualche anno si era trasferito in Canton Ticino. I suoi tre figli vivono invece nel capoluogo.

Intanto ieri il Ministero pubblico del Canton Vallese ha emesso un comunicato - il primo - per fare luce su alcuni punti dell'accaduto.

Da quello che sembra emergere, i due gruppi di alpinisti avevano pernottato presso la capanna di Dix tra la notte del 28 e del 29 aprile. Domenica verso le 6.30 il gruppo francese si è messo in marcia senza guida alpina per raggiungere la capanna Vignette, mentre il gruppo italiano voleva raggiungere la capanna Nacamuli, in Italia. Le condizioni meteorologiche sono però peggiorate all'improvviso e la visibilità era limitata a qualche metro. Da qui l'esigenza di cambiare percorso. Nella nota la Magistratura precisa che Castiglioni - ovvero la guida - «non ha lasciato il gruppo durante la notte».

Morti sospette in corsia Verifiche su un altro decesso

Si aggiunge un ulteriore nome alla lunga lista delle morti sospette in corsia avvenute nel pronto soccorso dell'ospedale di Saronno quando vi lavorava l'ex viceprimario Leonardo Cazzaniga. Si tratterebbe di un 81enne gravemente malato di Rovello Porro. I fatti risalirebbero al 2014 e i sospetti su un nuovo caso da indagare sono stati portati alla luce dai familiari della vittima.

Da qui la decisione del Tribunale di Busto Arsizio, competente per territorio sui fatti contestati, di riesumare la salma e di effettuare tutti gli esami per accertare l'eventuale presenza del mix di farmaci che secondo la Procura utilizzava proprio Cazzaniga in quello che veniva definito come un suo "protocollo". Le operazioni, compiute con la formula dell'incidente probatorio, dovrebbero iniziare oggi con il conferimento dell'incarico. Poi si procederà alla riesumazione

del corpo tumulato nel cimitero di Rovello Porro.

Secondo le carte, tuttavia, non risulterebbero somministrazioni di farmaci fatte da Cazzaniga al momento della dimissione dell'anziano dal pronto soccorso dell'ospedale di Saronno. Ma queste eventuali ed ulteriori verifiche subentreranno una volta che i periti e i consulenti dovessero realmente constatare la presenza dei farmaci del "protocollo" nel corpo dell'anziano.

Nell'inchiesta, che era stata denominata dai carabinieri "Angeli e demoni", era finita anche l'amante di Cazzaniga, l'infermiera di Lomazzo Laura Taroni, che è stata condannata in primo grado in Abbreviato alla pena di 30 anni per la morte del marito e della madre in concorso proprio con Cazzaniga. L'ex medico del pronto soccorso si sta invece difendendo in un pubblico dibattimento davanti alla Corte d'Assise.

CORRIERE DI COMO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO RAPISARDA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via Sant'Abbondio, 4 - 22100 Como
Telefono 031-337788
Fax 031-3377823 (redazione)
031-3377822 (amministrazione)

EDITORIALE S.R.L. (in liquidaz.)
Via Sant'Abbondio, 4 - Como

Liquidatore
CESARE BAJ

Registrazione Tribunale di Como n. 2697 del 30/09/97

Tipografia: RCS Produzioni Milano S.p.A.
Via R. Luxemburg - 20060 Pessano con Bornago
ISSN 1592-7954

Sped. Abb.Post.-45% - Art. 2 comma 20b L. 662/96 Filiale di Como
Diffusione in abbinata con il Corriere della Sera:
RCS S.p.a., via Rizzoli, 2 - 20132 Milano Tel. 02 25841

La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

PER LA PUBBLICITÀ:

VISIBILIA srl. 20122 Milano - Via Pompeo Litta, 9
Tel. 02 36586750
Fax 02 36586774
info@visibilialeu

INDIRIZZI E-MAIL

Direttore responsabile:
mrapisarda@corrierecomo.it

Redazione: redazione@corrierecomo.it

Lettere: lettere@corrierecomo.it

Eventi: eventi@corrierecomo.it